Giovedì 28 Novembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 284

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 4, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

L'aspettazione dei buoni Friulani

L'onorevole comm. Raffaelo Doneddu, regio Prefetto, intervenuto in Tricesimo nella scorsa domenica all'inaugurazione della lapide commemorativa di Umberto I.o, si dichiarò sempre più ammiratore delle forti, operose e patriotiche popolazioni friulane, ch'egli conosceva già per anteriore dimora in questa Provincia. E se l'onor. Prefetto avrà riferito al Ministro circa quella cerimonia solenne ed affettuosa, in cui si viddero affratellati e concordi nobili, borghesi e popolani, avrà potuto anche chiarire come per la parvenza di dissidi e velleità partigianesche non abbia diminuito in Friuli il sentimento di gratitudine verso la Casa Sabauda, nè l'affetto reverente alle istituzioni. Quindi ora che i Senatori ed i Deputati friulani sono andati a Roma, a compiere l'ufficio di Legislatori, queste buone ed assennate popolazioni aspettano di sapere dal telegrafo che, nell'esercizio di loro dignità vitalizia o dell'onorifico mandato, non vorranno mai dimenticare quale è l'aspettazione de' buoni Friulani.

Il comm. Doneddu a quest'ora avrà riferito che se a lungo la Stampa discusse di scioglimento del Consiglio comunale di Udine, della nomina del Commissario regio, e di elezioni generali straordinarie, e del Sindaco nuovo e di una Giunta democratica, al presente la stessa Stampa si quietò e considera quanto avvenne sotto un aspetto manco espressivo di discordie cittadine e di partigiana lotta di classe. E se potè apparire altrimenti, noi più volte abbiamo affermato con sicurezza, e lo ripetiamo oggi, che la popolazione udinese non è giorno e notte agitata e convulsa per utopie ed ubbie quali sognano certi noti politicanti. In una parola, malgrado le varietà di colore per cui si distinguono in Parlamento pur i nostri tre Senatori ed i nove Deputati, le popolazioni friulane aspettano dal telegrafo di sapere che nessuno di questi nostri Onorevoli voglia andare segnalato tra i corifei di gruppi sovvertitori.

Alla tradizionale varietà di colorito il Paese non baderà, conoscendo come anche in Parlamento ormai l'antica nomenclatura non precisa bene le cose; ma alle popolazioni friulane non isfuggirà la parte che Senatori e Deputati prenderanno nelle prossime discussioni e coi voti.

Le oneste, intelligenti e patriotiche popolazioni del Friuli comprendono la gravità della situazione presente, e non ignorano che difficili problemi attendono savio scioglimento dalla Camera e dal Senato. Quindi, senza ritrosia e paure, accoglieranno le proposte da qualsiasi gruppo provengano, e plaudiranno anche a radicali riforme legislative, se dirette al vero beneficio del Popolo; ma non vorranno perdonare a coloro, fra i nostri uomini politici, i quali dimenticassero che il Friuli dalla monarchia e dall'osservanza dei plebisciti attende ogni possibile prosperità per la nuova Italia.

G.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 27. — Presiede Saracco.*

Comunicansi i decreti di nomina dei nuovi senatori.

Il *Presidente* convoca per domani la commissione per la verifica dei loro titoli. Commemora quindi i senatori defunti Carlo Buttini, D'Errico, Mirabelli, Puccioni, Sole, Morelli e Pallavicini Di Priola, del quale ricorda le splendide qualità civili e militari ed i servigi resi al Re, alla Patria (*vive approvazioni*).

Consacra dipoi parole di compianto e di patriottica ammirazione ai deputati Coppino e Crispi (*bene*).

Di San Martino, ministro della guerra manda un saluto speciale alla memoria del generale Pallavicini, che impersonò la gloriosa epopea dei bersaglieri italiani.

Di San Martino presenta due progetti di legge l'uno per variazioni ai quadri degli ufficiali, l'altro per modificazioni alla legge sullo stato dei sottufficiali e ne chiede l'urgenza.

Il Senato la accorda.

Si procede all'estrazione per la rinnovazione degli uffici.

Commentasi a Roma il fatto che l'on. Saracco, nel commemorare Crispi, accentuò la grande considerazione in che il defunto teneva il Senato: fu *sottolineato* dai senatori con un mormorio di approvazione.

Anche si commenta l'altro fatto significativo: che in fine di seduta sessantaquattro senatori mandarono le loro carte di visita al presidente del Senato fatto in questi giorni bersaglio a tante contumelie.

CAMERA DEI DEPUTATI. — Aula mediocremente popolata. Sono presenti circa 200 deputati.

E' assente l'intero gruppo socialista.

Presiede Villa, il quale commemora Francesco Crispi, Coppino, Imbriani, Di San Donato. Parlando di Francesco Crispi, nota quanto egli abbia contribuito all'indipendenza ed all'unità della patria.

Accenna all'azione di resistenza al Borbone che procurò a Crispi esilio, privazioni, che egli sopportò con fermezza di carattere e con la più grande fede nei destini del paese. Ne segue quindi le vicende attraverso all'opera della redenzione d'Italia e della sua vita parlamentare. Dell'uomo di Stato e del ministro non crede di dover dir parole, poichè troppo vicini sono gli eventi dei quali fu gran parte e dei quali la storia dovrà poi giudicare. Certo che il giorno 16 agosto si spegneva uno dei grandi patrioti d'Italia (*vivi applausi, approvazioni*).

Ricorda e tratteggia, poi, per ogni altro degli estinti, l'opera patriottica e le rispettive virtù; e propone che si esprimano le dovute condoglianze e che il banco della presidenza sia parato a lutto per 15 giorni.

Zanardelli, presidente del Consiglio, (*segni di attenzione*). Esprime il compianto del Governo per la morte di Francesco Crispi, cospiratore e uomo di Stato, di Michele Coppino lustro e decoro del partito liberale progressista, di Matteo Renato Imbriani-Poerio modello di sincerità e d'incorrotta fede, del duca Di San Donato che conobbe duce dei cacciatori degli Appennini.

Si associa alle onoranze proposte dal Presidente (*Vive approvazioni*).

Queste, sono approvate.

Presidente, insieme ad altre comunicazioni, annunzia la nomina a senatore degli onorevoli Balenzano, Picardi e Vischi, e dichiara vacanti i rispettivi collegi.

Giolitti, ministro degli interni, presenta un disegno di legge per la tumulazione della salma di Francesco Crispi nella chiesa di San Domenico in Palermo.

Svolgonsi alcune interrogazioni, fra le quali una dell'on. De Stefano circa le promesse da gran tempo fatte di provvedere al miglioramento degli impiegati delle conservatorie delle ipoteche.

Il sottosegretario Mazziotti risponde che il ministero ha posto allo studio la condizione, di questi impiegati, e si riserva di presentare un disegno di legge in proposito.

Approvasi il disegno di legge per aggregazione del comune di S. Giovanni Battista a quello di Sestri Ponente.

Si stabilisce per sabato la esposizione finanziaria.

La scissione fra repubblicani.

Roma, 27. — Nella prima riunione dei deputati repubblicani si approvò un ordine del giorno conferme alle risoluzioni prese ad Ancona. Colajanni, Mazza e Pantano si ritirarono dichiarando che cessano di far parte del gruppo.

Fu confermato Barzio presidente.

Console italiano ricevuto a proiettili.

Diciotto arresti.

Lione, 27. — Il console generale d'Italia assistito dal commissario di polizia e da alcuni agenti, si recò ieri a Oullins a visitarvi l'abitazione dell'italiano Carlesimo, sospettato di tener seco alcuni giovinetti italiani condotti in Francia dai padroni e non aventi l'età legale per lavorare nelle vetrerie.

Il Carlesimo, aiutato dai vicini, lanciò proiettili contro le autorità, le quali si ritirarono. Ma stamne, una quarantina di agenti di polizia circondarono la casa e arrestarono e condussero in ufficio di polizia 13 umini e 5 donne.

Venne aperta una inchiesta.

Le derivazioni d'acqua
dal Tagliamento

La importante questione interessa città e provincia, onde crediamo opportuno dar luogo alla seguente lettera dell'ingegnere A. Pitter, che ci viene comunicata, lasciando piena libertà come avvertimmo altra volta, di discussione a quanti volessero prendervi parte:

Onorevole signor direttore,

Trovo riportata nel numero 16 corrente del di lei pregiato giornale, la relazione della On. Giunta Municipale di Udine, sulla questione ormai tanto discussa delle derivazioni dal Tagliamento, e quale estensore dei due progetti incriminati, la prego a voler concedere ospitalità nelle di lei colonne ad alcune spiegazioni, che mi studierò di rendere più brevi che sarà possibile.

Riconosco anzitutto, con vero compiacimento, che la relazione — almeno nella parte riferita nel giornale — è improntata al più elevato e sereno spirito di equità e di ragionevolezza, ed è questo appunto che mi spinge ad intervenire per rettificare alcune circostanze di fatto che influiscono certamente sulle risultanze.

A questo riguardo anzi devo dichiarare che se io fossi stato informato in tempo della nota adunanza, indetta un mese fa dall'Ill. Signor Sindaco di Udine, avrei sollecitato l'onore di prendervi parte, non certo per unirmi nell'opposizione alle due domande di derivazione Tomaselli-Vuga, ma per illustrarne i progetti e farne meglio conoscere il concetto che li informa e la loro organica correlazione, per modo che i giudici avrebbero potuto condannarli con piena ed esatta cognizione di causa. —

Ora sarebbe troppo lungo di riassumere qui tutto quello che allora avrei potuto dire, e — per non abusare della ospitalità che chiedo alla di lei cortesia — debbo limitarmi a porre in chiaro principalmente quanto ha riferimento alle domande del Consorzio Ledra e del Consorzio Roiale.

La prima domanda Tomaselli-Vuga, per la derivazione a Cavazzo Carnico venne presentata in data 14 febbraio 1900, quando il Consorzio Ledra ed il Consorzio Roiale non avevano avanzato le loro recenti domande.

E' naturale che la concessione avrebbe dovuto essere subordinata alla clausola di lasciare sempre nel letto del Tagliamento tanta acqua quanta potesse bastare al regolare esercizio della derivazione del Ledra e delle altre minori presso Ospedaletto.

Ad agevolare il perfetto e continuo funzionamento di tali derivazioni venne studiato il secondo progetto presentato, per il quale si deriverebbero a Venzone m. c. 10 d'acqua al secondo, restituendoli a monte della presa del Canale Sussidiario Ledra, con possibile alimentazione diretta del canale stesso.

Il nuovo progetto — complemento del primo — provvedeva ad assicurare la derivazione del Ledra e le altre minori, nelle quantità corrispondenti ai diritti fino allora acquisiti ed esercitati

Primo di tutti, a dichiararsi soddisfatto della soluzione, avrebbe dovuto essere l'egregio Ing. Marcotti, che vedeva, ad un tempo, risoluta la questione della sua presa, assicurata la regolare e costante derivazione ed eliminate di colpo le preoccupazioni e le spese continuamente cagionate al Consorzio dagli inghiaiamenti e dalle piene!

La domanda di derivazione a Venzone venne presentata soltanto il 20 gennaio 1901, e nel frattempo il Consorzio Ledra fece a sua volta domanda per aumentare la sua derivazione da m. c. 7.50 a m. c. 10.50 al secondo.

I signori Tommaselli e Vuga avrebbero potuto modificare in conformità il progetto, molto prima studiato, aumentandone la portata in relazione alla nuova richiesta, ma non lo fecero perchè la loro domanda era correlativa alla precedente del 14 febbraio 1900 e doveva riferirsi solo ai diritti di derivazione allora esistenti.

Tuttavia venne dichiarato che, qualora l'aumento di derivazione, domandato dal Consorzio Ledra, dovesse essere concesso per ragioni di prevalente interesse pubblico, se ne sarebbe potuto ugualmente garantire il regolare esercizio, purchè fosse consentito un corrispondente aumento di portata nella derivazione a Venzone.

Perchè non mi si accusi di esagerare le portate, quasi sognandole, mi affretto ad ammettere che talvolta potrebbe accadere di non avere a Venzone tutta l'acqua occorrente, dopo eseguita la derivazione di Cavazzo Carnico. Il rimedio però è semplicissimo: basta in quei casi eccezionali diminuire a quanto la derivazione a Cavazzo, per mantenere al giusto regime quella sottostante di Venzone.

E l'impianto di Cavazzo, mercè la funzione benefica dell'ampio lago artificiale, consente queste variazioni di portata alla presa, senza sensibile pregiudizio.

Ecco perchè i due progetti di Cavazzo e di Venzone si completano a vicenda!

E non è esatto che entrambi questi progetti ammettano delle restituzioni troppo basse. Il secondo — quello di Venzone — abbandona le acque in tale posizione da poter garantire, in modo assoluto, la derivazione del Ledra — anche aumentata — nonchè le altre minori più sopra accennate, togliendo ogni seria ragione di opposizione al primo progetto.

Ma c'è anche la domanda del Consorzio Roiale, venuta ultima di tutte.

Ora i signori Tommaselli e Vuga hanno fatto notare, alla competente autorità, la posteriorità di presentazione di tale domanda.

Qualora però, anche per questa, venisse riconosciuto il carattere di prevalente interesse pubblico, nonchè la convenienza industriale ed economica di eseguire il canale progettato, non vi sarebbe ancora motivo di respingere senz'altro le domande precedenti, ma solamente di coordinarle alle nuove esigenze.

La derivazione a Venzone infatti sarebbe suscettibile di essere ulteriormente aumentata e potrebbe in tal modo sopperire anche ai bisogni del nuovo canale.

Questo provvedimento costituirebbe, è vero, un sacrificio per l'impianto di Cavazzo, che in tempo di magra dovrebbe rinunciare a parte delle acque del Tagliamento, a favore della derivazione di Venzone, ma l'incoveniente, oltre ad essere limitato alla breve durata delle magre più forti, sarebbe no-

---

Appendice della *Patria del Friuli*. 67

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

XV.o

— Quanto può valere il mio mobiglio? gli domandò Dick a bruciapelo.

— Mi sarebbe difficile dirvelo, signore. Ci sono degli oggetti abbastanza belli, ma altri sono assai logorati.

— Io sono assicurato per duecento settanta lire.

— Oh, le polizze di assicurazione non significano gran cosa. Per me, io...

— Al diavolo le vostre lentezze! Io vi pongo una quistione precisa: rispondetemi francamente. Mi sembra che voi abbiate guadagnato su di me e sugli altri vostri affittuali, poichè parlavate l'altro giorno di ritirarvi.

— Cinquanta lire, rispose Beeton.

— Il doppio! o spezzo la metà dei miei mobili e brucio il rimanente!

Egli si diresse verso una biblioteca movibile dove vi erano una quantità di albums di disegni e strappò via una delle colonnette di acajou.

— Oh, è un peccato signore, sclamò Beeton, scandalizzato.

— E' roba mia, mi sembra! Cento lire, o continuo!

— Ebbene, sia!.... Mi costerà per lo meno tre scellini e sei pence per riparare il guasto che avete prodotto.

— Bisognava che vi foste deciso più presto! Disponete in modo di pagarmi domani e fate che i miei effetti siano imballati nella mia valigia bruna. Io parto.

— Ma, e l'affitto in antecipazione?

— Ve lo pagherò. Occupatevi del mio bagaglio, e torniamo amici come prima.

Il signor Beeton s'intrattenne di quella partenza subito con la sua onoranda metà, il cui avviso fu che Bessie dovesse essere causa di tutto.

Intanto Dick andava e veniva per la sua stanza, cantando

Ad un certo punto lo si udì gridare:

— Signor Beeton! Dove diavolo è la mia pistola?

— Presto, correte. Egli cerca di ammazzarsi. E' diventato matto, disse la signora Beeton.

Il sublocatario s'affrettò quanto poteva, e cercò di rivolgere a Dick le migliori parole per calmarlo... In fine dei conti gli promise di dargli il revolver nel domani.

— Ah, voi vi immaginate che io voglia attentare ai miei giorni, vecchio accademico dal rosso naso! gli replicò Dick quando ebbe finito per comprendere il significato delle sue prudenti esortazioni.

« Prendetela voi stesso, la mia pistola! Prendetela con le vostre mani tremolanti, stupido buon uomo!

« Ma fate però bene attenzione: è carica! Appena toccata, può far partire il colpo.

« Su, cercate il mio equipaggiamento di campagna: tutto ciò deve formare un involto in fondo alla valigia.

Da ben lungo tempo, Dick aveva avuto la precauzione di provvedersi di un'equipaggiamento del peso totale di quaranta libbre, e composto in seguito ai risultati della propria esperienza.

Era quello il tesoro ch'egli cercava ora di trovare, mettendo sossopra tutta la sua guardaroba.

Beeton ripose in luogo sicuro la pistola che si trovava alla parte superiore dell'involto, e Dick palpò con rapimento un paio di pantaloni di Khaki, e delle grosse camicie di lana che coprivano un paio di speroni ricurvi.

Sotto le sue vesti, sotto la zucca, c'era ancora un'album rilegato in marocchino.

— Di questo non ho bisogno, disse. Potete prendervelo signor Beeton. Io tengo tutto il resto. Mettete questo sacco in alto e a destra della valigia. Quando avrete finito, recatevi nello studio con vostra moglie. Ho bisogno di voi due. Ah, datemi una penna e della carta.

Non è facile scrivere quando non si vede più, e Dick aveva tuttavia delle buone ragioni per desiderare che il suo manoscritto fosse perfettamente chiaro.

Egli incominciò accompagnando con la mano sinistra i movimenti della destra:

— « *L'irregolarità della mia scrittura, proviene dall'essere io cieco. Io non mi trovo nemmeno nella possibilità di scorgere la penna...* » Mi par che sia chiaro, senz'altro, e che non darà luogo a cavilli!.. Non ho bisogno di testimonj per firmare questa dichiarazione.

« Su, una linea in bianco ora, ed il seguito: « *Questa è l'ultima volontà ed il testamento di Riccardo Heldar. Io sono sano di corpo e di mente, e non ho alcuna disposizione anteriore da annullare..*

« Va bene. Maledetta penna! A che punto mi trovo io con la carta?.. « *Lascio tutto ciò che posseggo al mondo, vale a dire quattromila lire di capitale, più duemila settecento ventotto lire collocate a rendita.* . Ah, mi accorgo di non scrivere affatto dritto.

Egli stracciò la metà del foglio e ricominciò dalla piccola nota in testa.

Continuò poscia:

— « *Lascio tutto questo danaro a...* »

— seguirono il nome di Maisie e le ragioni sociali delle due Banche dove era collocata la sua piccola fortuna.

— « Non è forse pienamente nella forma legale; ma nessuno ha neppur l'ombra di un diritto su ciò che mi appartiene, e per conseguenza non c'è a temere nessuna contestazione.

« D'altronde, ho messo l'indirizzo di Maisie... Entrate, signor Beeton... Guardate, ecco la mia firma, non è vero? Voi l'avete veduta abbastanza di sovente per riconoscerla.

« Volete voi servirmi di testimonio, voi e vostra moglie?.. Grazie! Domani voi mi condurrete dal proprietario; gli pagherò quanto debbo e gli affiderò questo scritto nel caso che mi sopraggiungesse qualche cosa durante il viaggio.

« Ed ora accendiamo la stufa. Rimanete con me e datemi tutte le mie carte, a misura che io ve le domanderò.

Bisogna averlo esperimentato da sè stessi, per sapere quale bella fiammata si può fare, con le note, lettere, scartafacci di ogni sorta accumulatisi durante un anno.

(Continua)

tevolmente attenuato dalla potenzialità accumulatrice del primo impianto.

Concludendo, pertanto, debbo dichiarare non essere esatto che i due progetti delle domande Tommaselli-Vuga, possano nuocere all'esercizio dei diritti di derivazione esistenti; anzi essi sono coordinati in modo da poter garantire anche quelle maggiori derivazioni, posteriormente domandate, che eventualmente potranno concedersi in virtù dell'invocato criterio di prevalente interesse pubblico.

Ora è giusto ed assennato quello che stabilisce la relazione dell'onorevole Giunta Municipale di Udine, che cioè le derivazioni dal Tagliamento debbano esere vincolate a serie ed ampie garanzie a tutela di tali interessi, che si presuppongono danneggiati, ma non sembra ragionevole che l'opposizione debba farsi ad oltranza, anche quando le serie ed ampie garanzie possono essere concesse.

Tanto più che le contrastate domande di derivazione dal Tagliamento mirano a stabilire ed assicurare il modo migliore, più razionale ed economico di utilizzare la maggiore forza ricavabile dal nostro massimo fiume, fra Cavazzo ed Ospedaletto.

Ed io non so come non si veda che tornerebbe veramente a vantaggio dell'interesse generale della nostra provincia, la buona e completa utilizzazione di una fra le più belle forze idrauliche d'Italia.

E per ora ringraziandola egregio sig. Direttore — dell'ospitalità che spero non mi vorrà negare, con distinta stima mi protesto.

Venezia, 19 novembre 1901.

Ing. A. Pitter

DA GORIZIA.

Grande Comizio pro Università italiana.

27 novembre.

Sta nelle intenzioni di parecchie persone di costituire un largo comitato, allo scopo di indire per domenica 15 o 22 dicembre un grande comizio pro Università italiana a Trieste. Lo si terrà nel nostro Teatro di Società e sperasi che, per l'importanza dell'argomento da trattarsi ed il bisogno sempre impellente che hanno gl'italiani di queste provincie di affermarsi, il comizio non sarà meno frequentato e meno gradito di quello memorabile tenuto qui il 6 gennaio 1900, quando cioè si volle protestare contro il Governo che pretendeva imporci un fondo scolastico generale.

Elezioni dietali. — Nel grande possesso, gli sloveni si sono posti d'accordo, o, per essere più esatti, i partiti militanti, il progressista ed il clericale si sono disinteressati e lasciano che agiti la società dei grandi possidenti, i quali propongono il Muha di Carniole, il Bolko di Cernizza ed il Jaconcig impiegato a questo Monte di pietà, persone di colore dubbio e d'intelligenza limitata.

Dalle notizie che si hanno delle elezioni di fiduciari già avvenute, si sa che dalla parte slovena i clericali sono in grande maggioranza; non così dalla parte italiana, ove dei 103 elettori eletti (fiduciari) 74 professano sentimenti liberali e solo 29 sono i clericali-conservatori.

Cronaca Provinciale

Tricesimo

Inaugurazione di un altare.

Contemporaneamente all'inaugurazione del ricordo marmoreo al compianto Re Umberto, aveva luogo una religiosa cerimonia nel pittoresco paese di Montegnacco.

Non contenti quei buoni villici dei grandi sacrifici sostenuti per l'erezione di una nuova chiesa con relativo campanile, vagheggiarono un altarino in marmo, da dedicarsi alla B. V. E ci riuscirono subito, aggiunge il *Crociato*, «mediante il valido appoggio della nobile famiglia Deciani, fedele erede «della pietà e virtù dei maggiori».

Il giornale cattolico da cui desumiamo queste notizie, aggiunge come si benedicesse anche una statua della Regina del Cielo nell'oratorio della villa del Cons. Prov. le nob. Antonino Deciani, e come essa poi venisse processionalmente trasportata fino al nuovo altare.

Villa Santina.

Grave incendio.

27 *novembre*. — Iatorno alle ore vent'una di jeri scoppiò improvvisamente il fuoco in un locale isolato ad uso fienile e stalla, di proprietà dei fratelli Brovedani fu Vincenzo.

Il rintocco delle campane chiamò bentosto i compaesani, alcuni dei quali già postisi a letto; ma il loro pronto accorrere e il loro prestarsi disinteressato e sollecito valse ben poco: l'intiero fabbricato andò distrutto, con danno che supera forse le sei mila lire.

Quello ch'è peggio, i fratelli Brovedani non erano assicurati.

Varie sono le dicerie, intorno a questo incendio, piutosto inesplicabile perchè da parecchi giorni i proprietari non visitavano i locali abbruciati. Nè si può certamente parlare di fermentazione naturale del fieno, in questa stagione, in cui si comincia a vedere la neve e il ghiaccio. E le dicerie trovano alimento nella circostanza che altri incendi si ricordano, avvenuti nel corso di pochi mesi, dei quali non fu spiegata l'origine.

Moggio.

Incendio. — Nella vicina borgata Stavoli bruciò casa e fienile di certo Osualdo Franz detto Sneider, completamente. Nessuna vittima. A stento però si poterono salvare le armente, dalla stalla sottoposta al fienile. Il danno ascenderà a qualche migliaio di lire. Il Franz non era assicurato.

Maniago.

La costruzione di una nuova strada.

(*pr.*) — Su proposta del Consigliere Rosa, questo Consiglio comunale approvò la costruzione della strada del Canal Cellina fino al monte Croce.

E' questo un deliberato che deve essere da tutti applaudito. I vari paesi della val Cellina, che da secoli hanno con Maniago forte legame d'interesse, ne saranno lieti, e noi pure ci auguriamo che, presto, mezzi di comunicazione ampli e facili uniscano que' poveri abitanti al resto del consorzio umano, a beneficio del quale eglino pure concorrono col braccio e con le spese.

S. Pietro al Natisone

Fra fratelli. — Venne arrestato Giovanni Cernoia condino del luogo per minaccie a mano armata contro il fratello Pietro.

Tramonti di Sotto

Funeralia. — L'altro ieri veniva rapito all'affetto ed all'estimazione dell'intero paese l'ottimo Leopoldo Sina, che sacrificò tutta la sua attività al bene di queste popolazioni.

Egli prestò l'opera sua intelligente, e sopratutto disinteressata ed onesta, a vantaggio della Congregazione di Carità, della Fabbriceria della Chiesa parrocchiale e quale cassiere della Commissione per il restauro della Chiesa stessa.

Pochi uomini, per le loro qualità di mente e di cuore, lasciano come il Sina una così larga eredità d'affetto e di stima e lo provarono i solenni funerali resi alla venerata salma.

A rendere l'estremo tributo al benemerito cittadino ed operaio, concorsero tutte le notabilità del paese; e si può dire che l'intera popolazione in massa seguiva il feretro.

Prima fra tutti, notavasi il nipote dell'estinto Pietro Graziussi, appositamente venuto da Trieste, per tributare il doveroso e estremo omaggio all'adorato zio.

Prima che la bara venisse calata nella fossa il defunto fu rammemorato con nobili parole dell'ex-Sindaco Giuseppe Masutti e dal Vice presidente della Società Operaia che rappresentava il Presidente indisposto. — I discorsi, detti con elevatezza e sincerità di frase commossero tutti gli astanti, vedendo quasi rediviva la belle personalità di Leopoldo Sina, che rimarrà a tutti esempio di onoratezza e laboriosità.

Chiusaforte.

Grave lutto. — 27 *novembre*. — Dopo un periodo di angosciosa trepidazione per la famiglia, dopo una sospensione degli animi per molta parte della nostra popolazione, è giunta e si è sparsa oggi fra noi una ben triste e dolorosa notizia.

Una delle persone migliori, delle vite più operose, delle fibre più energiche che contasse il nostro paese è venuta a mancare, consunta in breve tempo da crudelissimo morbo, da atroci sofferenze.

Il sig. Ferdinando Pesamosca, fino a qualche mese fa fiorente di salute e di forza, si è spento questa mattina nel Civico Ospitale di Udine, lontano dalla maggior parte dei diletti parenti, lontano dal caro luogo natale, al cui miglioramento aveva sempre, si può dire, rivolto ogni cura, ogni pensiero.

La scomparsa del Pesamosca non è solo una grave ed inopinata sciagura che getta nel lutto una delle nostre prime famiglie, ma costituisce senza dubbio una perdita che sarà vivamente sentita dall'intero paese.

Il Pesamosca invero, buono e caritatevole verso il povero, dotato di attività instancabile, vigile sempre ed orgoglioso di ogni cosa che potesse contribuire ad accrescere l'importanza e l'attrattiva del nostro centro modesto, ha il merito precipuo di avere resa Chiusaforte uno dei più ricercati soggiorni e dei più frequentati ritrovi di villeggianti durante la stagione estiva.

La salma dell'estinto verrà trasportata qui, per essere sepolta accanto a quelle degli altri famigliari. Com'è naturale, ad essa saranno tributate solenni onoranze funebri ed intorno a questo mi darò premura di comunicarvi qualche particolare.

Cordovado.

Un lutto. — La notizia venutaci da Zoppè di Conegliano della morte di *Piero Vettori*, ratristò molti, in questo capoluogo.

Il *Vettori*, giovane di bella intelligenza e di figura prestante si applicò con passione agli studi di agricoltura, spesso distinguendosi per le applicazioni sue ed i risultati da queste ottenuti.

Fu agente del Barone Locatelli di Cormons; quindi passò alle dipendenze del Co: Freschi il Ramuscello e da ultimo nell'amministrazione del senatore Pellegrini a Paese presso Treviso.

E fu appunto nel tempo in cui il Vettori fu a Ramuscello, ch'egli ebbe modo di farsi conoscere anche qui a Cordovado, acquistando meritamente stima e simpatie.

S. Giorgo di Nogaro

Furto ed arresto. — Certo Giuseppe Salvadori fu Luigi di Lestizza s'introdusse in casa della signora Regina Sarton-Veccetich col pretesto di questuare e dalla cucina rubò tre cucchiai, due forchette e due coltelli d'argento del valore di lire 8, dandosi poscia alla fuga. Fu inseguito ed arrestato dai carabinieri che però non gli trovarono la refurtiva.

Il Salvadori ammette di aver questuato ma nega di essere autore del furto.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 — 11 — 1901.	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare . . .	752.6	752.9	753.7	753.3
Umido relativo .	48	53	60	—
Stato del cielo .	misto	misto	misto	sereno
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento . . .	7-SE	1-SE	calma	c. NE
Term. centig. . .	3.1	4.1	1 9	0.3

Temperatura

Giorno 27	massima	4.9
	minima	0.0
	minima all'aperto	2 8
Giorno 28	minima	2.0
	minima all'aperto	3.4

Venti deboli o moderati settentrionali. Cielo vario al nord-ovest e versante Tirreno, moderati altrove, qualche pioggia, sul versante Adriatico; Adriatico mosso od alquanto agitato.

Pel riposo festivo.

Per domani sera, alle 5 dietro invito del Sindaco di Udine, sono convocati nella sala del Consiglio in palazzo municipale i proprietari di negozio in coloniali e salsamentarie per un definitivo accordo circa il riposo festivo.

E' sperabile che le sale, accordo, con un po' di buon volere, sarà raggiunto come già si ottenne per i negozi di manifatture e chincaglierie.

Croup mortale.

Questa mattina alle 6 morì di croup al Lazzaretto, il bambino Otello Burra d'anni uno e mezzo abitante in via Grazzano.

Libri perduti.

Ieri sera, percorrendo la Piazza Garibaldi, Via dei Teatri, e della Posta furono smarriti dei libri di stenografia. Chi li avesse trovati, portandoli al bidello dell'Istituto Tecnico, riceverebbe competente mancia.

Società Dante Alighieri.

Fra i soci del Comitato udinese della «Dante Alighieri» furono ammessi: il Comune di Pradamano, l'avv. Giuseppe Doretti di Udine, la sig.a Gisella Nigris di Ampezzo, e i triestini sig. Antonio Bozicolli, dottor Ernesto Spadoni e Carlo Banelli.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 22 novembre 1901

(Vedi giornale di ieri)

III.

Riduzione della tassa sull'alcool denaturato per usi domestici e industriali.

Il presidente ricorda il voto espresso da questa Camera nella seduta del 26 marzo 1901 ed il disegno di legge Chimirri, che in via di esperimento per un anno, fissa in lire 160, previa adulterazione, lo sgravio della tassa per ogni ettolitro di spirito adoperato per illuminazione, riscaldamento, forza motrice ed altri usi industriali. Crede che la Commissione parlamentare della quale fa parte, migliorerà il progetto, sebbene trovi riluttante il Ministro delle finanze. Ritiene opportuno che le Rappresentanze commerciali diano forza agli intendimenti della Commissione parlamentare; perciò presenta il seguente ordine del giorno;

«La Camera fa voti che la Commissione parlamentare presenti, ed i due rami del Parlamento approvino sollecitamente, il disegno di legge Chimirri sull'alcool per gli usi domestici e per le industrie, modificandolo nel senso di concedere sulla tassa di lire 180 all'ettolitro, ed in via definitiva, un abbuono di almeno lire 160.»

Muzzati si compiace del progresso fatto dall'idea di sgravare l'alcool destinato ad usi industriali, e dall'approvazione della legge proposta si ripromette benefici all'agricoltura ed all'industria italiana.

Tuttavia non può far tacere il dubbio che l'abbuono di 160 lire per ettolitro anidro sia ancora insufficiente di fronte allo sgravio completo concesso da altri paesi. E' certo che negli sforzi che si stanno ora facendo per trovare pratici motori e lampade, pratici sistemi di riscaldamento ad alcool, gli inventori ed i consumatori dei paesi a sgravio completo si trovano e si troveranno in posizione ben altrimenti favorevole degli inventori e dei consumatori italiani. Non si dimentichi che un ettolitro di alcool in transito non costa più di 25 lire e che collo sgravio di 160 lire rimarrebbe pur sempre colpito da una tassa di 20 lire, pari quasi al suo valore. Se quindi la legge non desse tutti i benefici che ce ne attendiamo e sopratutto non determinasse quel formidabile aumento nel consumo d'alcool industriale, che si verifica in altri paesi, sapremo che la causa sarà da attribuire all'insufficiente abbuono.

Il *presidente* dichiara di consentire nelle idee del cons. Muzzati, alle quali non contraddice l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno della presidenza, posto ai voti, viene approvato ad unanimità.

IV.

Tronchi ferroviari Cividale confine e Spilimbergo Gemona

Il *presidente* espone che, in seguito al voto sospensivo del 27 settembre, ha creduto di udire, sull'importante argomento, il parere di una Commissione composta dei Sindaci dei principali comuni interessati. Ha poi pregato d'intervenire alla seduta della Commissione consultiva i senatori Pecile e di Prampero, i deputati dei Collegi di Spilimbergo, S. Daniele, Gemona e Udine, il presidente della Deputazione provinciale ed alcuni consiglieri della Camera residenti nei Comuni suddetti. Il resoconto della discussione e dei voti della Commissione fu pubblicato e distribuito ai Consiglieri.

Annuncia pure il presidente che la sotto-Commissione Reale per lo studio della linea Spilimbergo-Gemona, visitati i paesi delle due sponde del Tagliamento, fu di nuovo alla Camera di commercio per discutere sulla statistica, compilata dalla Camera col concorso dei Municipi, e riassumente le condizioni agricole industriali e commerciali dei comuni prossimi alla nuova linea. La sotto-Commissione dichiarò che, dovendo presentare la sua relazione alla Commissione plenaria, le occoreva il parere della Camera di commercio.

Il presidente pone la questione: «Se sia da propugnare, nell'interesse della provincia e della nazione, il prolungamento della linea della Società Veneta da Cividale al confine per allacciarla alla costruenda linea Assling-Gorizia.»

La Camera, unanime e senza discussione, risponde affermativamente.

Il *presidente* pone in discussione l'altro quesito: «Se sia da chiedere, nell'interesse del commercio della provincia, la costruzione della Linea Spilimbergo-Gemona.»

Su proposta del cons. *Brunich* la seduta viene sospesa perchè i consiglieri possano scambiarsi le idee.

Ripresa la seduta i consiglieri *Brunic* e *Muzzati* presentano il seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio, chiamata a tutelare gli interessi complessivi del commercio e dell'industria della provincia di Udine, riaffermando il voto unanime che sia da propugnare la costruzione del tronco Cividale confine, conferma i precedenti suoi voti che si debba propugnare anche la costruzione del tronco Spilimbergo-Gemona.»

Kechler ritiene superflua la riaffermazione del voto, testè emesso, per la linea Cividale-confine.

Il *presidente* ed altri trovano pericoloso il modificare l'ordine del giorno, che fu concordato con parecchi consiglieri.

De Marchi voterà l'ordine del giorno interpretandolo come una esplicita affermazione della utilità commerciale della Spilimbergo-Gemona.

Posto ai voti, l'ordine del giorno risulta approvato ad unanimità.

V.

Modificazione al regolamento di pesca marittima.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sentita la Commissione consultiva per la pesca, propone, per ragioni umanitarie, di introdurre nel regolamento di pesca marittima la seguente prescrizione: «La pesca del corallo è, in via di esperimento, limitata dal 1.o aprile al 30 settembre, per la durata di tre anni, ossia a tutto il 1904.»

Il Ministero interrogò la Camera a sensi dell'art. 2 della legge sulla pesca.

La Camera approva la proposta.

VI.

Nomine.

La Camera prende atto, con rincrescimento delle dimissioni presentate, per ragioni di famiglia, dal consigliere cav. G. B. Degani dall'ufficio di membro effettivo della Commissione d'appello per le imposte dirette, e lo surroga col cav. Luigi Bardusco. A membro supplente viene eletto il consigliere G. B. Spezzotti.

Il consigliere Girolamo Muzzati è nominato revisore dei conti della Camera in surrogazione del vice presidente.

Sono rieletti i signori cav. Luciano Galvani, cav. Giacomo Gabrici, cav. Lino de Marchi, ing. Giulio de Rosa, ing. cav. Amedeo Marsiglio, Giacomo Solari, a far parte dei Consigli direttivi delle Scuole d'arte applicata all'industria di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Spilimbergo, Sutrio, Prato Carnico.

La seduta è levata.

Il Presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis.

La Conferenza di ieri sera

Per le case operaie.

Il rag. Paolo Carlo Moretti venne presentato dal sig. A. Poli con lusinghiere parole.

Il sig. Poli lesse un biglietto con cui il Sindaco sig. Michele Perissini rispose all'invito rivoltogli e nel quale si dice dolente non poter intervenire causa il rimaneggiamento delle cifre del preventivo da cui è occupato; felicita il giovane oratore e promette di appoggiare sempre, ed in qualunque modo le iniziative per le case operaie.

Il rag. Moretti incomincia col dimostrare la necessità del miglioramento e della sistemazione delle pigioni e delle abitazioni operaie; che ciò è necessario sotto tre aspetti: *economico, morale* ed *igienico*.

Cita la parola di molti autori igienisti e filantropi, il risultato di parecchie inchieste per confermare la sua tesi; fra altro ricorda l'inchiesta che stabilì come a Milano, in media, l'operaio, nella sua casa, non ha tanti metri cubi di aria quanti ne ha il condannato nella cella del carcere, e l'altra inchiesta di Laura Mantegazza da cui risultò che dovendo le famiglie operaie milanesi vivere, per il caro delle pigioni, e dormire in iscandolosa promiscuità di sessi il 20 per cento delle giovanette avevano subito, forse inconscie, l'irrimediabile offese dai più stretti congiunti.

Parlò quindi di quello che è stato fatto finora fra noi ed all'estero, per il miglioramento delle case operaie.

Citò lungamente l'Inghilterra; quindi parlò dell'Italia. Accennò ai difetti di alcuni sistemi messi in pratica da qualche società.

Ricordò quindi il sistema di cui il Luzzatti s'è fatto caldo fautore.

D. mandò se a Udine non è possibile fare qualche cosa di buono per le case operaie.

Incitò gli operai a volerlo, a saper esprimere francamente il loro desiderio e sopratutto a non perdere mai la fede.

Adunanza

dei Consorzi grandinifughi della Provin.

La Presidenza dell'Associazione agraria friulana ha diramato il seguente invito ai Consorzi di difesa contro la grandine:

Il Consiglio Provinciale il 10 dicembre prossimo venturo dovrà pronunciarsi sulla convenienza di applicare nella nostra Provincia la legge 13 giugno 1901 N. 211, riferentesi ai consorzi grandinifughi.

Nell'intento di chiarire le condizioni in cui si è svolta la campagna grandinifuga in Provincia e di far conoscere all'On. Consiglio i desiderii degli agricoltori, sembra opportuno uno scambio di idee fra i Presidenti o delegati dei vari Consorzi friulani.

Interesso perciò vivamente la S. V. perchè anche la rappresentanza di Cod. On. Consorzio partecipi alla riunione, la quale si terrà il 30 corr. nelle sale di questa Associazione alle ore 15. (3 pom.)

N. B. I consorzi che per caso non avessero ricevuto il presente invito si ritengono avvertiti dalle comunicazioni dei giornali.

Vista l'importanza e l'urgenza della cosa, auguriamo che tutti i rappresentanti dell'*artiglieria della pace* in Friuli, partecipino alla riunione.

Trasferimento.

Il provveditore agli studi, cav. Augusto Porchiesi, venne testè trasferito ad Alessandria. A sostituirlo fu destinato il concittadino prof. cav. Antonio Battistella, ora a Bologna, e che recentemente era stato trasferito a Novara.

Il cav. Battistella aveva da tempo manifestato il desiderio di essere mandato a Udine, dove ha interessi. Noi non possiamo che congratularci di veder accolto il suo desiderio, perchè di lui conosciamo la grande dottrina, esplicata con pubblicazioni notevoli di storia che lo posero in bel posto nella schiera dei dotti friulani.

Circa al trasferimento del cav. Porchiesi, possiamo dir questo: ch'essendogli chiesto se gradisse il posto di Alessandria, rispose affermativamente, corrispondendo ciò al suo desiderio di essere più vicino a Genova dove ha interessi. Di lui, furono molto criticati alcuni atti: forse, egli era troppo ligio ai regolamenti, e prese a voler coordinare parecchie cose che non rispondono realmente ai regolamenti medesimi. In ciò, crediamo, il suo torto; non dovunque e non sempre e sopratutto non d'un tratto, si può volere la esatta e la scrupolosa osservanza di tutte le molteplici norme, ed è piuttosto da badare se le cose, anche senza di ciò, vanno bene ugualmente.

Infanticidio.

IL CADAVERINO DI UNA BAMBINA in una scatola da modista.

Scoperta ed arresto dell'infanticida.

Stamane ci pervenne la seguente:

«Raccontano, che una sarta della nostra città ricevette lettera ove le si diceva incaricasse una sua dipendente di andare alla stazione, a ricevere un pacco, da una ragazza che lo avrebbe portato a Udine da Palmanova; nel pacco, ella scriveva, avrebbe trovato una mantellina. E la giovane mandò; ma il pacco, sanguinava, eppercìò la ragazza lo portò a casa e ne avvertì il padre. Questi, i carabinieri: e aperta la cassetta, fu trovato il cadavere di una bambina. Informatevi».

Naturalmente, ci siamo informati. Ma prima di tutto, ringraziamo il cortese che ci diè il primo annunzio; e, pagato questo debito, eccoci a fare il racconto:

La sciagurata che uccise il frutto dei suoi clandestini amori, è una giovanetta di Palmanova, sarta, per nome Teresina Demanins di Giuseppe, d'anni 20.

Ella, sabato mattina, si fermò in letto in sua casa, a Palma, pretestando una forte emicrania: non poteva reggere: la lasciassero tranquilla; forse, il dolore di capo le passerebbe con qualche ora di riposo.

Ma si trattava di ben altro. Alle ore otto, diede alla luce una bambina, viva; e siccome i vagiti della neonata potevano rivelare che il paventato atto della maternità s'era compiuto, ella avvolse la creaturina in un grembiale, così strettamente da causarne la morte per soffocazione.

Aveva saputo nescondere la maternità; potè nascondere anche il parto E tenne il cadavorino sotto le coltri, fino a jermatt'na!.

Intanto, andava penssando al modo di liberarsene. Le parve di averlo trovato: a così lieve filo s'attacca talvolta la speranza di chi è caduto in colpa!...

Scrisse martedì ad un'amica di Udine, sarta: le avrebbe mandato una scatola; incaricasse una all eva di andare alla stazione a riceverla: sarebbe stata portata a mano da una donna; poi, facesse condurre la donna a portarla — a mio zio, ch'è giardiniere del Vescovo (*Così*.)

La sarta udinese mandò alla stazione la quindicenne Antonia Ponte di Placido, dimorante fuori porta Vilalta al numero 16, alle dieci di jermattina.

Dal treno proveniente da Palmanova scese una ragazza — Elisa, quattordicenne: la sorella della infanticida. Aveva, essa, portato a Udine, inscientemente, la creaturina uccisa da sua sorella!

— Ti hae mandade te, a puartà la scatule?

— Sì. E tu, ti hae mandade la to mestre?

— Sì. Viodìn?... Cioh! ce isal cà dentri?... No viostu ch'al gote sang?...

E difatti, dalla scatola di cartone gemeva sangue!

— Jò no, che no entri in citât, cun cheste biele robe!... Je tornin a mandâ a Palme...

E l'Antonia Ponte, per non entrare in città, portò l'involto a casa sua, nel suburbio Villalta, recandovisi insieme all'Elisa.

Una lettera dell'infanticida, all'amica sarta udinese, la informava questa, che nella scatola c'erano pannolini sporchi: li mandava a lei, perchè, avendo avuti fortissimi disturbi, non voleva che la madre sua, vedendoli, se ne inquietasse; a Udine, era più facile che a Palmanova, di farli scomparire, senza suscitare le chiacchere e i pettegolezzi.

Ma il Giuseppe Ponte, come vide le macchie di sangue, s'impensierì; ed a scanso d'ogni responsabilità propria, fece avvertiti del caso i reali carabinieri.

Il maresciallo Zaaro, e il vicei spettore Lucarelli si recarono dal Ponte: aperta la scatola, si trattava di ben altro che di pannolini sporchi!.

Messo un carabiniere a piantonare la scatola, si affrettò a denunziare la cosa al Giudice Istruttore dott. Dall'Oglio.

Tosto si avviarono le pratiche pesi la scoperta del delitto. E posto in chiaro chi avesse mandato, probabilmente, a Udine la scatola; il Giudice si recò a Palmanuova assieme al mare sciallo dei carabinieri ed al medico dott. Carnielli. Ne ritornarono stamattina, alle cinque.

La Teresina Demanins in istato ancor grave di puerperio, è ora guardata in casa, dai carabinieri: non appena le sue condizioni lo permetteranno, sarà tradotta alle nostre carceri.

Immaginarsi il dolore dei suoi genitori, della sua famiglia!

Muratore disgraziato.

Venne medicato all'Ospitale Giovanni De Biasi di Giovanni d'anni 16 da Cividale muratore per contusioni con ferita al medio della mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro guaribile in giorni otto.

Fu rinvenuto

questa mattina lungo la via Rialto un ciondolo d'oro con relativa catenella.

Chi l'avesse perduto può ricuperarlo presso l'ufficio annunzi del Giornale.

Senza targhetta.

Certo Mattia Pittaro di Osvaldo da Valvasone pagò la multa per mancanza di targhetta alla sua bicicletta.

Le contravvenzioni daziarie.

Vennero messe in contravvenzione Clelia Missio per tentata abusivà introduzione di due litri di vino ed Antonietta Della Stua per una bottiglia di vino.

Nelle prime ore mattutine di oggi, dopo lunga agonia cristianamente sopportata, spirava quasi ottuagenario

Stefano Minni.

I figli, P. Celso (al secolo Erminio) Achille, Arturo e la figlia Assunta in Baldassi coi parenti tutti partecipano angosciati agli amici e conoscenti il doloroso evento.

Udine 28 novembre 1901.

Non s'inviano partecipazioni dirette.

I funerali seguiranno domani, venerdì, nella Chiesa Parocchiale di S. Giorgio Magg., partendo dalla casa in via Cisis N. 3 alle ore 9.

Oggi 26 Novembre, cessava di vivere in Nonta, comune di Socchieve, nella sua casa nativa

Gabriele Rossi fu Antonio

d'anni 71.

La moglie, le figlie, il fratello, il genero, i cognati ed i parenti tutti, coll'animo addolorato, ne danno il triste annunzio.

Nonta, 26 novembre 1901.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. ad ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di Socchieve.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Infanticidio

Dopo una efficacissima difesa dell'avv. Driussi, i giurati pronunciarono un verdetto col quale, ritenuta la colpabilità di Emilia Binutti per infanticidio, ammisero la semiresponsabilità e le circostanze attenuanti.

La Corte, in base a tale verdetto, e partendo dalla pena di anni 8, condannò la Binutti a due anni ed undici mesi di detenzione ed agli accessori di legge.

Omicidio

Presiede il cav. Panizzoni; Giudici dottori Sandrini e Cosattini; P. M. il cav. Apostoli.

Difensori, on. Girardini e Driussi.

Accusato Pietro Minisini di Francesco d'anni 31, fornaciaio da Buia.

La causa che era stata indetta per il 26 marzo p. p. fu rinviata per mancanza di due testimoni.

Atto d'accusa.

In Urbignacco, frazione di Buia, verso le ore 11 pom. del 28 gennaio p. p. Pietro Minisini senza alcuna ragione lanciò contro Giov. Batt. Fabbro una frase ingiuriosa. Se ne risentì costui e ne seguirono un diverbio e una rissa che per un momento rimaneva sospesa mediante l'interposizione di Giovanni Giacomini, ma che poi si riaccendeva, e in questa seconda fase il Minisini estratta una roncola menava al collo del suo avversario un colpo formidabile col quale recidendogli la carotide jugulare e gran parte della laringe lo rendeva immediatamente cadavere.

Fu constatato da perizia medico-giudiziale che la immane ferita fu causa unica e necessaria della morte, che la roncola aveva lama affilatissima, e che il colpo fu dato con estrema violenza.

Il Minisini resosi confesso del fatto, pretenderebbe di aver agito per legittima difesa. Non fu però sorretto dalle risultanze processuali dalle quali emerse che il Fabbro non era armato, che il fatto era avvenuto in rissa, della quale era stato iniziatore esso Minisini, e che il Giacomini era a brevissima distanza e altre persone si erano affacciate alla finestra delle case vicine.

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA.

Assoluzione. — Ieri a questo Tribunale si è aperta la seconda annuale sessione di Assise. Il primo dibattimento era contro Giuseppe Delzotto nato li 30 aprile 1884, ricoverato nell'Istituto di fanciulli abbandonati, tornitore. Il Delzotto era addetto allo stabilimento Gregorich (fabbrica mobili) in qualità di apprendista e veniva molte volte seccato dal figlio del Gregorich, un altro ragazzo. Il Delzotto li 25 giugno, stanco delle continue persecuzioni, gettava contro Arturo Gregorich, una lima che lo colpiva al braccio. Il Gregorich, dopo 14 gorni moriva per infezione del sangue.

Il Delzotto era stato perciò accusato di uccisione. Fu difeso brillantemente dall'avv. Pinaucig. I giurati lo assolsero con voti 11 contro 1, perchè giudicarono che il Delzotto col gettare la lima al Gregorich, non aveva già nemica intenzione, ma solo voleva che questi smettesse di molestarlo.

VOCI DEI PRIVATI

Pugno, e non morso.

Riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione.

Egregio sig. Direttore.

Le sarò obbligato se vorrà pubblicare questa mia; ciò per la verità e per una giustificazione di fronte a chi mi conosce.

«Luomo che morde!.. Leggo nel *suo giornale* che il sig. Secchi Vittorio di Milano di anni 40 riportava una ferita lacero contusa al dorso del naso.

Ecco come successe il fatto.

Il signor Secchi forse irritato perchè il suo spettacolo, ormai vecchio per Udine, non aveva incontrato, se la prendeva col personale a lui dipendente insultandolo e minacciandolo, ed a me che fino dal 18 marzo mi trovavo al suo impiego in qualità di segretario, scagliò offese immeritate, venendo poscia a vie di fatto col darmi all'improvviso uno schiaffo.

A tale atto io reagii e con un pugno bene assestato colpii nel naso il sig. Secchi; riaprendoli così una della tante ferite che la sera del 10 scorso Cividale aveva riportate dalla propria amante Teresa Rostan.

Molte persone rispettabili possono testificare i fatti citati; anzi, il signor Antoniutti Bernardo che abita qui in via Giovanni d'Udine N. 47, e Pellizzaris Angelo di Pozzales, spontaneamente offrironsi per testimoniare nel caso, che io avessi dovuto querelare il signor Secchi stesso, aggiungendo che fino da quel momento tutto quanto il personale da lui dipendente se ne andava lasciendolo in asso col suo Eden e coi suoi (Raggi X).

Colla più distinta stima

devotissimo

Ernesto Petri di Firenze.

Notizie telegrafiche.

Quatro operai sotto una frana.

Budapest, 27 — Nei lavori di scavo che si stanno facendo a Buda, rimasero sepolti sotto una frana quattro operai. Uno fu estratto morto, gli altri tre sono feriti gravemente.

Spenditori di monete false.

Brescia, 27. — Si è scoperta una larga associazione di spenditori di monete false da due lire.

Sono compromessi alcuni soldati della guarnigione, fornitori e un noto mediatore. Furono arrestati tre attendenti.

Le monete proverebbero da una fabbrica testè scoperta.

N. 1361 IV

Provincia di Udine — Mandamento di Maniago

Avviso di concorso.

In esecuzione alla delibera consigliare 22 setembre prossimo passato, superioramente approvata, si dichiara aperto, a tutto il 15 Dicembre p. v. il concorso al posto di Levatrice condotta di questo Comune, con lo stipendio annuo di L. 400.

Le aspiranti dovranno produrre a questo Municipio, entro il detto termine, le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina sarà fatta per un anno o per un biennio, a seconda, che reputerà più conveniente il Consiglio, e l'eletta dovrà assumere il servizio tosto avuta la relativa partecipazione.

Claut addì 21 Novembre 1901

Il Sindaco
A. Giordani

Il Segretario
P. Da Re.

Luigi Montico gerente responsabile.

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — Udine

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle BICICLETTE

PREZZI MITISSIMI

Bicicletta speciale lire 160

Assortimento coperture gomma e camere d'aria — Accessori novità e pezzo di ricambio — Maglie — Berretti — Calze — Gambali — Guanti ecc. ecc. Impermeabili Loden e gomma - Mantelline per Ciclisti - Sopra scarpe-gomma.

Vino di Kola per convalescenti, deboli e vecchi

Articoli per Chirurgia ed Ortopedia

La farmacia Alla Loggia

piazza Vittorio Emanuele - UDINE

vende agli stessi prezzi delle Drogherie i

Semplici e Droghe medicinali, le Specialità e oggetti di gomma.

La farmacia ha un reparto separato per l'assaggio della specialità di propria fabbricazione (**Vino di Kola, Vichy in Sifoni, Vermouth alla Noce Vomica, Amaro Chiretta, Elisir, Sciroppi ecc.**) e nel reparto stesso tiene Profumerie finissime e correnti, nonchè forniture complete per fotografi a prezzi di tutta concorrenza.

LE RICETTE vengono eseguite esclusivamente da personale autorizzato.

Gomme anche per Industrie

Olio di Merluzzo vero dall'origine

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÊS

progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo** : *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallês, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÊS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età o carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, via S. Paolo 11, Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

IN *Udine*: *Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda* Farmacisti, *Minisini* negoziante.

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

LA SARTORIA CIVILE E MILITARE

DOMENICO ZOMPICHIATTI

UDINE — Via Cavour 17-18 — **UDINE**

avverte la Sua Spettabile clientela, essersi per la prossima Stagione Invernale fornito d'un ricco assortimento Stoffe novità fantasia e nere, di primarie case estere e nazionali.

Avverte inoltre assumersi qualunque fornitura, per Collegi, Bande Musicali ecc., e tutto ciò a mitissimi prezzi.

NB. Si assume pure qualunque lavoro di sola mano d'opera e si consegna un vestito accuratamente confezionato in 24 ore.

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA PROVETTO

Udine Via Grazzano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito

presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

——— ACETILENE ———

Ing. C. FACHINI

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Deposito macchine industriali ed agricole

Via Manin, 10 - UDINE - **ex S. Bortolomio**

RIPARAZIONI DI MACCHINE

IMPIANTI DI GAS

SEZIONE INDUSTRIALE - RAPPRESENTANZE: **Franco Tosi** per le macchine a vapore — **Schukert e C.** per le macchine elettriche — **A. Calzoni** per le turbine e ruote Pelton — **Ruston Proctor** per le locomobili e trebbiatrici — **Schnabl e C.** per accessori di macchine — **Compagnia Anonima Continentale** per apparecchi a gas — **F. Matter** per gli olii e grassi lubrificanti — **Biotto e Magliola** per le cinghie — **P. Trevisan** per materiale di costruzione in laterizi — **P. Picinelli** Tubi di gres — **Eles & C.** Trapani e macchine utensili ecc.

Deposito di tutti gli accessori delle macchine — di pompe di ogni genere, per pozzi, per travaso, e filadelfie — di tubi di ferro, di rame, d'ottone, di gomma e di canape — di olii lubrificanti — di materiale da costruzione — di tubi di grès — **di apparecchi per illuminazione, cucina e riscaldamento a gas.**

SEZIONE AGRICOLA - Agenzia della **Federazione It. dei Consorzi Agrari di Piacenza** che dà le macchine delle migliori fabbriche europee ed americane accordando i massimi sconti per favorire gli agricoltori — Rappresentanza della Casa **M. Sordi** con deposito di tutti gli apparecchi da latteria.

Sgranatoio Americano Black Hawck L. 20.

STUFE DI MAIOLICA SIST. TEDESCO

LE RINOMATE

Pastiglie Angeliche

Balsamiche Pettorali del PADRE ANGELICO

la cui vendita nell'anno 1899 ha raggiunto il Milione

vengono consigliate dalle primarie celebrità mediche nelle **tossi le più ostinate**, nei **catarri**, nell'**influenza**, ecc.

Rimedio il più efficace ed il più a buon mercato vendendosi nelle primarie farmacie a L. **0,25** il sacchetto piccolo e L. **0,50** il sacchetto grande e sciolte **2** Pastiglie ogni **5 Centesimi.**

Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900

Per la vendita all'ingrosso farmacia **Angelo Fabris** Udine.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.15	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	18.30	M. 12.30	M. 14.30	16.06
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41